Anno 1872. **Roma - Giovedì, 25 Gennaio** **Num. 25.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea*.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio in udienza del 30 dicembre 1871, sul Regio decreto di riordinamento del personale del R. Corpo delle miniere e della circoscrizione dei distretti minerari.*

SIRE,

Le esigenze del servizio minerario del Regno, pel notevole svolgimento che ha avuto l'industria delle miniere in alcune parti d'Italia, e specialmente in Sicilia ed in Sardegna, la necessità di accrescere la sorveglianza tecnica per tutelare la sicurezza dei lavori e la vita degli operai, l'apertura di nuove scuole minerarie, ed infine anche gli avvenuti aumenti di territorio, indussero il sottoscritto a proporre nel bilancio del 1872 un aumento di fondi, che permettesse di soddisfare almeno alle necessità di carattere più urgente. Le ragioni di questo aumento già sommariamente indicate nella relazione che accompagnava il suddetto bilancio, vennero dal Parlamento giustamente apprezzate, e nel bilancio, approvato colla legge 31 dicembre 1871, n° 850, le somme stanziate nei capitoli relativi al servizio minerario, furono rispettivamente portate, per le spese fisse, da lire 99,600 a lire 114,200, e, per le spese varie, da lire 20,000 a lire 24,000.

Conviene ora stabilire definitivamente l'impiego della somma assegnata alle spese fisse, mediante una nuova pianta organica del personale e con una riforma della circoscrizione mineraria, che risponda alle nuove esigenze del servizio. A ciò provvede il decreto che presento alla approvazione della M. V., corredato dei due quadri *A* e *B*.

Il personale del Corpo delle miniere è accresciuto di alcuni funzionari onde meglio possa sostenere l'ingente massa di studi e di occupazioni che viene loro commessa.

Si aumenta in pari tempo di *uno* il numero degli allievi che si mandano all'estero a compiere la propria istruzione, poichè l'esperienza ha dimostrato essere questo il modo più efficace di formare un personale perito nei differenti rami dell'industria mineraria.

La nuova circoscrizione non differirebbe gran fatto da quella attualmente in vigore. Sarebbe creato un nuovo distretto che avrebbe sede a Roma, e comprenderebbe la provincia di Roma insieme a quella dell'Umbria che si toglierebbe al distretto di Firenze.

L'opportunità d'istituire questo nuovo distretto deriva non solo dall'aumento del territorio, ma eziandio dalla necessità in cui trovasi il Ministero d'aver sempre presso di sè qualche ingegnere al quale possa ricorrere nelle molteplici questioni tecniche e industriali che sono devolute al suo esame.

Sarebbero pure riformati alcuni degli attuali distretti, distribuendone i territorii in modo più consentaneo alla loro costituzione geologica ed agli interessi del servizio.

Ove la M. V. si compiaccia di sanzionare il decreto che ho l'onore di proporle, ne avranno grande giovamento un ramo assai importante di pubblica amministrazione ed un'industria ragguardevole e promettente.

Il N. 619 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 28 febbraio 1864 numero 1699, 23 dicembre 1865 n. 2744, 11 marzo 1869 n. 4952 e 19 maggio 1870 n. 5668 e 5673 relativi al numero, alla sede e ai distretti territoriali degli uffizi delle miniere, alle indennità di spesa assegnate a ciascun uffizio, alla pianta numerica del Corpo Reale delle miniere, alle attribuzioni degli ufficiali che lo compongono ed alle indennità di trasferta che a questi competono;

Vista la legge 30 dicembre 1871 n. 580 (Serie seconda), colla quale venne approvato lo Stato di prima previsione delle spese del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1872 la pianta numerica del personale del Corpo Reale delle miniere è stabilita in conformità dell'annesso quadro *A* visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. A partire dalla stessa data, il numero e le sedi degli uffizi delle miniere, il distretto territoriale assegnato a ciascun uffizio e le relative indennità di spese, sono determinati in conformità dell'annesso quadro *B* visto d'ordine Nostro dall'anzidetto Ministro.

Art. 3. L'ispettore delle miniere è il capo immediato del Regio Corpo delle miniere e risponde al Ministro dell'andamento generale del servizio tecnico.

Con decreto Ministeriale da emanarsi sopra proposta dell'ispettore capo, e sentito ove d'uopo il Consiglio delle miniere, saranno stabilite le norme per il servizio centrale dell'ispettorato e per quello degli uffizii distrettuali degli ingegneri delle miniere.

Art. 4. Potrà il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio destinare temporaneamente uffiziali delle miniere alla direzione ed all'insegnamento nelle scuole minerarie e metallurgiche del Regno.

Art. 5. Le indennità pei viaggi eseguiti nell'interesse del Regio servizio da tutti gli ufficiali sovra indicati, sono fino a nuova disposizione regolate dall'art. 333 della legge sulle opere pubbliche del 20 novembre 1859, n. 3754.

Art. 6. Nell'occorrenza che il titolare di un distretto sia chiamato a fare contemporaneamente il servizio d'un altro distretto, potrà essergli accordata l'indennità assegnata per le spese d'uffizio all'ingegnere di quell'ultimo distretto, a norma del succitato quadro *B*.

Art. 7. Nel caso che a taluno degli uffiziali anzidetti, i locali d'uffizio sieno forniti dal Governo, le indennità indicate nel quadro *B*, saranno rispettivamente diminuite di L. 500.

Art. 8. Le spese occorrenti a termini degli art. 1 e 2 del presente decreto e le indennità contemplate dall'art. 5 sono pagate coi fondi stanziati al capitolo 14 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1872 e sul capitolo corrispondente negli anni successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

QUADRO A.

Numero	GRADO	STIPENDIO	TOTALE
1	Ispettore di 1ª classe	7,000	7,000
1	Id. di 2ª id.	6,000	6,000
2	Ingegneri capi di 1ª classe	5,000	10,000
3	Id. di 2ª id.	4,000	12,000
4	Ingegneri di 1ª classe	3,200	12,800
4	Id. di 2ª id.	2,800	11,200
4	Id. di 3ª id.	2,400	9,600
4	Ajutanti di 1ª classe	2,200	8,800
5	Id. di 2ª id.	1,600	8,000
5	Id. di 3ª id.	1,400	7,000
3	Allievi ingegneri all'estero	1,200	3,600
»	Spese d'inscrizione dei suddetti allievi alle scuole estere	»	400
	TOTALE . . . L.		96,400

QUADRO B.

N° d'ordine	SEDE degli Uffici distrettuali	Provincie componenti i distretti	Indennità per spese d'ufficio ed accessorie
1	Roma	Ispezione generale	1,800
2	Ancona	Ancona, Aquila, Ascoli, Campobasso, Chieti, Foggia, Forlì, Macerata, Pesaro, Ravenna e Teramo	1,600
3	Cagliari	Cagliari e Sassari	1,600
4	Caltanissetta	Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani	1,600
5	Firenze	Arezzo, Bologna, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Modena, Pisa, Reggio d'Emilia e Siena	1,600
6	Genova	Genova e Porto Maurizio	1,600
7	Milano	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Parma, Pavia, Piacenza e Sondrio	1,600
8	Napoli	Avellino, Bari, Benevento, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio di Calabria e Salerno	1,600
9	Roma	Perugia e Roma	1,600
10	Torino	Alessandria, Cuneo, Novara e Torino	1,600
11	Vicenza	Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Venezia, Vicenza e Udine	1,600
		TOTALE . . . L.	17,800

Roma, addì 30 dicembre 1871.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.

Il N. 646 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65, e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Colle Salvetti ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Lari n. 329 separatamente da quella del Collegio stesso detta di Fauglia, cui fu sino ad ora unito;

Considerando che per la distanza che intercede tra i comuni di Colle Salvetti e di Fauglia, e che per taluni punti è di 19 chilometri circa, riesce sempre malagevole a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Colle Salvetti costituirà d'ora in poi una sezione del Collgio di Lari n. 329, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 648 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 18 gennaio corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i Collegi 3° di Firenze n. 169, e di Grosseto numero 103;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi elettorali 3° di Firenze n. 169, e di Grosseto n. 103 sono convocati pel giorno 11 febbraio prossimo venturo affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Roma, addì 21 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 649 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Portovenere ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Spezia n. 196 separatamente da quella del Collegio stesso detta di Spezia cui fu sino ad ora unito;

Considerando che per la distanza e difficoltà delle strade che intercedono tra detto comune e la sede dell'attuale sua sezione, riesce sempre malagevole a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Portovenere, costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio di Spezia, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Per determinazione di S. M. in udienza del 30 dicembre 1871 il cav. Giovanni Battista Fauché, capitano di porto di 1ª classe, è stato collocato in aspettativa per motivi di salute per la durata di un anno a partire dal giorno 14 dicembre 1871 coll'annuo assegno di lire tremila pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto.

In seguito ad autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 14 gennaio 1872 il Ministro della Marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina ai marinari:

Grossi Cesare di Luigi,
Ferretti Mariano di Giovanni,
Pieroni Pietro di Vincenzo,
Belardinelli Augusto di Giuseppe,
Giulianelli Ciriaco di Marcello,
Traù Gisberto di Vincenzo,
Pagliarecci Cesare di Giovanni,
Bargelletti Francesco di Giovanni, di Torrette (Ancona), per essersi distinti nel prestare soccorsi allo equipaggio del trabaccolo nazionale « Trajano » naufragato su quella spiaggia la mattina del 13 ottobre 1871.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 3°, della legge 13 novembre 1859, numero 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della cattedra di lettere latine e greche nel R. Liceo Parini di Milano collo stipendio di lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio provveditore agli studii di Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col Regio decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 16 gennaio 1872.

Per il Ministro: G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*.)

Si è chiesta la traslazione in causa di successione di tre rendite inscritte al consolidato 5 °[. presso la cessata Direzione di Torino nel modo seguente:

Al n. 71144, a favore di *Dusnasco* Leopolda, vedova, nata Mattone fu Giuseppe, domiciliata in Torino, di L. 350;

Al n. 73509, a favore di *Desunasso* Leopolda, vedova, nata Mattone fu Giuseppe, domiciliata in Torino, di L. 100;

Al n. 87767, a favore di *Desunaz* Leopolda, nata Mattone fu Giuseppe, domiciliata in Torino, di L. 150, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di *Dusnasso* Leopolda, nata Mattone fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta traslazione.

Firenze, li 31 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*).

Il signor Gaspare Mulé ha dichiarato d'avere smarrita la ricevuta rilasciata dalla soppressa Direzione del Debito Pubblico di Palermo colla data 18 novembre 1869, num. 19339/13 di posizione, per la cartella del consolidato 5 per 0[0 di n. 33368, della rendita di lire 25, esibita dal signor Crescimanno Francesco fu Pellegrino per essere tramutata in un certificato nominativo a suo favore, e vincolata ad ipoteca per la cauzione che detto titolare è tenuto a prestare quale usciere della pretura di Favignana; con facoltà al signor Gaspare Mulé di ritirare tale certificato nominativo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni di sorta, sarà consegnato il titolo richiesto al signor Gaspare Mulé, e di pieno diritto resterà annullata la ricevuta dichiarata dispersa.

Firenze, li 8 gennaio 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.
Il Direttore Capo della 1ª Divisione
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 1823, Weiss Giuseppina di Prinsivalli, domiciliata in Napoli, per lire 20;

N. 1824, Weiss Giuseppina di Annibale, domiciliata in Napoli, per lire 20;

N. 129762, Prinsivalli Giuseppina di Annibale moglie di Vittorio Weiss, domiciliata in Napoli, per lire 10.

Allegandosi l'identità delle suddette persone con quella di Prinsivalli Lucia Giuseppa vedova di Carlo Vittore Weiss.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 11 gennaio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il 21 stante, in Sassoferrato (provincia d'Ancona), è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

Firenze, 22 gennaio 1872.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli italiani morti di febbre gialla a Buenos-Ayres nell'anno* 1871 *dal mese di gennaio a quello di giugno inclusivamente* (*).

(*Continuazione* — Vedi n. 15, 16, 17, 18, 19, 22, 23 e 24)

Cognome e Nome dei defunti, Età, Stato civile, Data della morte

4511 Mayer Francesco, di anni 26, ammogliato, morto il 27 aprile.
4522 Mayoli Giuseppe, 50, celibe, id. id.
4533 Miceto Fortunato, 40, ammogliato, id. id.
4542 Marco Antonio, 41, id., id. il 28.
4545 Malli Maria, id. id.
4563 Masanutti Giuseppe, 44, ammogliato, id. idem.
4569 Monchetti Giovanni, 36, vedovo, id. id.
1811 Marronera Giuseppe, 19, celibe, id. id.
1816 Maronco (del) Maria, 31, maritata, id. il 29.
1835 Menti Raffaele, 36, ammogliato, id. id.
1840 Margante Davidde, 33, id., id. id.
1861 Marito Giuseppe, 25, celibe, id. id.
1866 Martori Angelo, 11, id., id. id.
1868 Moreli Angela, 37, id., id. id.
1872 Mayoleti Giuseppe, 42, ammogliato, id. id.
1878 Martinaria Emilia, 34, maritata, id. id.
1881 Munez Ventura, 28, celibe, id. id.
1888 Monti Angelo, 35, ammogliato, id. id.
1905 Mamiel Giovanni, 26, celibe, id. id.
1913 Masoli Federico, 24, id., id. id.
1929 Monteverde (de Valle) Giulio, 65, ammogliato, id. il 30.
1930 Magri G. Batt., 32, celibe, id. id.
1941 Marengo Paola, 40, maritata, id. id.
1955 Marini Angela, 29, celibe, id. id.
1973 Migliarte Giuseppe, 37, id., id. id.
1974 Mataruni Biagio, 66, ammogliato, id. id.
1977 Milano » 28, celibe, id. id.
1979 Murciana Pasqualina, 40, maritata, id. id.
1980 Mendoza Domenica, 51, vedova, id. id.
1896 Milanesi Carlo, 24, celibe, id. il 29.
671 Matta Angelo, 44, ammogliato, id. il 14 marzo.
1984 Mandini Giovanni, 38, celibe, id. il 30 aprile.
1989 Monte (de) Marianna, 65, maritata, id. id.
2005 Molle Pietro, 45, ammogliato, id. id.
2013 Merelo Caterina, 17, celibe, id. id.
2024 Monteverde Nicola, 38, id., id. id.
2028 Muratore (de Durante) Isabella, 33, maritata, id. id.
2055 Muzio Antonio, 33, ammogliato, id. id.
2058 Martines Carlo, 36, id., id. id.
2071 Meli Giuseppe, 30, id. id.
2081 Marcibu Luisa, 24, maritata, id. id.
2097 Moso Maria, 52, vedova, id. id.
4587 Merlo Adelaide, 22, maritata, id. il 1° maggio.
4589 Molinari Giovanni, 69, ammogliato, id. id.
4600 Mallenmo Paolo, 24, celibe, id. id.
4615 Massona Marco, 65, vedovo, id. id.
4618 Mascardo Angela, 11, id. id.

4619 Morano Luigi, 46, ammogliato, id. id.
4628 Monbetti Rosa, 56, maritata, id. il 2.
4638 Maffea Caterina, 30, id., id. id.
4650 Magistrato Antonio, 32, ammogliato, id. id.
4654 Magnasso Carlotta, 18, celibe, id. il 3.
4658 Magrone Rosa, 45, vedova, id. id.
4667 Marqui Giuseppa, 15, celibe, id. id.
4671 Mauradono Carmelo, 21, id., id. id.
4683 Maqui Carlo, 40, id. il 4.
4697 Masqueroni Carlo, 40, celibe, id. id.
4701 Miro Martiniano, 28, id., id. id.
4704 Mundeni Carlo, 33, ammogliato, id. il 5.
4716 Mellilo Antonio, 29, id. id.
4720 Mandella (de) Margherita, 72, maritata, id. il 6.
4724 Montegrifo Pietro, 48, id. id.
4728 Montoli Giuseppe, 22, celibe, id. id.
4736 Marques Gius., 48, ammogliato, id. il 7.
4769 Medichi Federico, 33, id., id. il 9.
4771 Mascaroni Giuseppe, 45, id., id. il 10.
4777 Mesa (de) Giovanni, id. l'11.
4781 Murgelli Luigi, 28, ammogliato, id. id.
4782 Martoris (de) Benedetta C., 34, vedova, id. id.
4796 Maglioni Vincenzo, 46, ammogl. id. il 12.
4797 Mortola Teresa, 31, maritata, id. id.
4801 Montana Vincenzo, id. il 13.
4805 Monti Fernando, 24, celibe, id. id.
4811 Molinari Giovanni, 47, ammogl., id. il 14.
4814 Molinari Valentina, 28, celibe, id. id.
4821 Maquello Carlo, 35, ammogliato, id. id.
4825 Mineto Gerolama, 37, maritata, id. il 15.
4833 Marino Gius. Vincenzo, 40, ammogliato, id. id.
4857 Mercerolo Maria, 26, vedova, id. il 18.
4866 Massa Antonio, 60, ammogliato, id. il 19.
4874 Mastai » 32, id., id. id.
4904 Mino Giovanni, 45, id., id. il 25.
4915 Monsante » 26, id., id. il 29.
4923 Maye Pietro, 39, id., id. il 1° giugno.
4939 Machiodi Carlo, 23, celibe, id. id.
4940 Mascardo Santiago, 19, id., id. id.
359 Maredi Giovanni, 22, id., id. l'8 marzo.
1255 Mopin Stefano, 22, id., id. il 24.
1458 Montonore Battista, 30, ammogl., id. il 27.
1677 Messina Pasquale, 51, celibe, id. il 28.
2369 Mates (de) Luigi, 11, id. il 3 aprile.
2821 Moza Filippo, 69, id. il 7.
3032 Mayote Bernardina, 58, maritata, id. il 9.
3195 Mega (de) Bartolomeo, 30, ammogliato, id. il 10.
4099 Mulo Giacomo, id. il 19.
1 Navona Teresa, 30, maritata, id. il 27 gennaio.
69 Nicoleto Giuseppe, 72, celibe, id. il 22 febbraio.
71 Nicolini Santiago, 35, ammogliato, id. id.
73 Nicolini Gerolamo, 50, id., id. il 23.
116 Nicolini Vittoria, 50, vedova, id. il 26.
129 Navarro Giuseppe Maria, 28, celibe, id. id.
135 Nicola Giovanni, 27, id., id. il 27.
166 Nicolini Santiago, 28, ammogliato, id. il 2 marzo.
199 Nicolini Pietro, 33, celibe, id. il 3.
272 Noyo Raffaele, 33, id., id. il 7.
298 Nicola Benedetto, 11, id., id. id.
301 Noba Gaetano, 21, ammogliato, id. id.
370 Nochetto Lorenzo, 70, vedovo, id. il 9.
383 Nicolin Giovanni, 20, celibe, id. id.
386 Natero Giovanni, 42, ammogliato, id. id.
435 Natalia Caterina, 25, maritata, id. il 10.
471 Nacholte Lorenzo, 64, ammogliato, id. id.
478 Necosia Emilio, 24, celibe, id. id.
484 Nicolini Agostino, 6, id. id.
588 Novaro Caterina, 58, maritata, id. il 13.
675 Nolberto Paolo, 7, id. il 14.
726 Negri Tommaso, 29, celibe, id. il 15.
809 Nocheti Luigi, 33, ammogliato, id. il 17.
818 Novaro Agostino, 30, celibe, id. id.
888 Nichero Giuseppina, 55, vedova, id. il 18.
1008 Noluzal Amalia, 34, maritata, id. il 19.
1009 Nalle Andrea, 34, ammogl., id. id.
1034 Nagnasco Gio. Battista, 24, id., id. il 20.
1092 Naschi Maria, 46, maritata, id. il 21.
1106 Niensa Aurelio, 35, ammogl., id. id.
1206 Nolli Carlo, 35, id., id. il 23.
1214 Nicolini Maria, 30, maritata, id. id.
1234 Narison Francesco, 75, ammogl., id. id
1277 Naboni Angela, 19, celibe, id. id.
1307 Novella Giovanni, 28, id., id. il 24.
1336 Nicola Francesco, 19, id. il 25.
1431 Navane Bartolo, 21, celibe, id. il 26.
1485 Noverasco Francesco, 48, ammogl., id. id.
1606 Napoles Carmelo, 20, celibe, id. il 28.
1619 Neti Andrea, 28, id., id. id.
1645 Negri Giuseppe, 24, id. id.
1694 Novaro Clara, 5, id. id.
2120 Nicolello Nicola, 38, ammogliato, id. il 1° aprile.
2159 Negri Maria, 53, vedova, id. id.
2273 Niza, Gio. Battista, 24, celibe, id. il 2.
2307 Navarro Andrea, 62, id., id. il 3.
2334 Navo Giovanni, 27, id., id. id.
2341 Nocetti Francesco, 27, ammogl., id. id.
2353 Negroti Bertoldo, 28, id., id. id.
2365 Negri (de) Maria, 35, maritata, id. id.
2586 Nare (de la) Pietro, 35, ammogl., id. il 5.
2681 Nictre Giuseppe, 49, id., id. il 6.
2762 Naliata Ventura, 30, celibe, id. il 7.
2776 Naba Giuseppa, 36, maritata, id. id.
2792 Nace Giuseppe, 37, ammogl., id. id.
2800 Nollie Francesco, 37, id. id.
2808 Nebale Luigi, id. id.
2870 Nessi Giuseppe, 10, id. l'8.
2890 Novaro Andrea, 20, celibe, id. id.
2925 Negri Luigi, 33, id., id. id.
2928 Nucho Filippo, 26, ammogl., id. id.
2932 Nicolini Domenico, 37, id., id. id.
3029 Navarro Michele, 60, id., id. il 9.
3030 Negli Giuseppe, 37, celibe, id. id.
3079 Neto Giovanni, 27, id., id. id.
3086 Ninetti Lorenzo, ammogl., id. id.
3106 Ninaguiere Bartolomeo, 22, celibe, id. id.
3150 Nabelares Rosa, 40, maritata, id. id.
3166 Nato Giovanni, 23, celibe, id. il 10.
3308 Naci (de) Antonio, 60, vedovo, id. id.
3340 Nequi Carlo, 34, celibe, id. id.
3390 Natarelle Giuseppe, 55, ammogl., id. l'11.
3439 Novela » 45, id., id. id.
3450 Nogi Bartolo, 32, id., id. id.
3722 Nicoderno Michele, 40, id. il 14.
3747 Nolare Giuseppe, 39, id. id.
3757 Nasetti Carlo, 23, celibe, id. id.
3809 Nonte Maria, id. id.
4163 Nicarahcu Angelo, 34, ammogl., id. il 20.
4277 Niclio Luigi, 27, id., id. il 22.
4278 Napelli Vincenzo, 47, id. il 23.
4346 Nicolini Maria, id. il 24.
4347 Noceto Giovanni, id. id.
4378 Naper Angelo, 41, ammogliato, id. il 25.
4381 Nuvesto Francesco, 47, id., id. id.
4410 Nasti Giovanni, 13, id. id.
4416 Nallet Alesio, 58, celibe, id. id.
4452 Nocheti Rosa, 23, maritata, id. il 26.
4462 Nunbeli Francesco, 31, ammogliato, id. id.
4470 Nicolini Giuseppe, 54, vedovo, id. id.
4550 Neto Gabriella, 21, celibe, id. il 28.
4574 Nicolini Giuseppe, 28, ammogliato, id. id.
1831 Noli Gaetano, 26, celibe, id. il 29.
1850 Negri Carlo, 30, ammogliato, id. id.
1851 Nusetti Raffaele, 43, id., id. id.
1903 Niseosele Andrea, 20, celibe, id. id.
1914 Negri (de) Giovanni, 16, id., id. id.
1911 Nalentino (de) Daniele F., 32, id., id. id.
1981 Na bone Cecilia, 18, vedova, id. id.
2042 Navone Belardo, id. id.
2089 Neuvini Giovanni, 44, ammogliato, id. id.
4621 Noè Anna, 45, maritata, id. il 1° maggio.
4766 Negri Anna, 23, id., id. il 9.
4937 Novaria Alessandro, 31, celibe, id. il 18 giugno.
971 Nillarina Maria B., 38, maritata, id. il 19 marzo.
3634 Naltri Serafino, id. il 13 aprile.
795 Niccolini G. Battista, 35, celibe, id. il 16 marzo.
4828 Noca Angela M., 55, maritata, id il 15 maggio.
6 Olivary Clara, 70, vedova, id. il 2 febbraio.
46 Obertelo Giovanni, 41, ammogliato, id. il 17.
57 Orelli Felicita, 48, vedova, id. il 20.
104 Orcera Teresa, 24, maritata, id. il 25.
136 Onetto Giovanni, 54, ammogliato, id. il 28.
171 Onetto Giovanni, 49, ammogliato, id. il 2 marzo.
277 Oresarco Benedetto, 62, id., id. il 7.
325 Orcesi Matteo, 36, id., id. l'8.
379 Orceis Luigi, 20, celibe, id. il 9.
404 Oddo » 30, id., id. il 10.
407 Orcesi Giuseppe, 32, ammogliato, id. id.
445 Osiglia Maddalena, 35, maritata, id. id.
472 Olivari Antonio, 16, celibe, id. id.
476 Orquineli Franc., 23, ammogliato, id. id.
509 Orcese Giovanni, 25, celibe, id. il 12.
574 Orasa Maddalena, 35, vedova, id. il 13.
578 Olivares Gennaro, 33, ammogliato, id. id.
585 Osilio Giuseppe, 57, id., id. id.
652 Osilia Nicola, 19, celibe, id. id.
704 Odini Giuseppe, 24, id., id. il 15.
733 Orci Luigi, 14, id. il 16.
888 Onesa Giuseppe, 48, ammogliato, id. il 18.
948 Oliveri Gerolamo, 45, id., id. id.
970 Ollati Natalia, 26, maritata, id. il 19.
973 Odani Cristoforo, 35, celibe, id. id.
987 Olivera Pietro, 36, ammogliato, id. id.
1062 Olivares Pasquale, 20, celibe, id. il 20.
1067 Otone Giovanni, 56, ammogliato, id. id.
1192 Olivio » 30, id., id. il 21.
1235 Orcesi Stefano, 35, id., id. il 23.
1350 Orsola Giuseppe, 41, id., id. il 25.
1467 Oneto Giovanni, 45, id., id. il 26.
1493 Olivasi Luigi, 25, celibe, id. il 27.
1521 Oluceci Antonio, 40, id. id.
1550 Oberti Giuseppe, 39, celibe, id. id.
1756 Onetto Giovanni, 22, id., id. il 29.
2111 Orisoli Domenico, 28, id., id. il 1° aprile.
2155 Oliveri Agostino, 68, ammogliato, id. id.
2199 Olandini Andrea, 57, celibe, id. il 2.
2215 Orella Santiago, 56, vedovo, id. id.
2240 Odon Antonio, 50, ammogliato, id. id.
2247 Orsi Giuseppe, 24, celibe, id. id.
2282 Oliva Maria, 32, maritata, id. il 3.
2655 Oliva (de) Francesco, 55, ammogliato, id. il 6.
2710 Orfi Antonio, id. id.
2848 Ordiba Paola, 38, maritata, id. id.
2915 Ofichalli Giuseppe, 27, ammogliato, id. l'8.
3080 Onesti Adriano, 54, id. il 9.
3147 Oneto Nicola, 46, id., id. id.
3190 Oneto Antonio, 32, id., id. il 10.
3239 Olivari Bartolo, 39, celibe, id. id.
3318 Olivari (Balioli), 33, ammogliato, id. id.
3387 Ocdone Bartolo, 30, id., id. l'11.
3453 Ollini Francesco, 30, celibe, id. id.
3467 Oregone Teresa, 22, id. id.
3504 Ormarone Carmelo, id. id.
3520 Olosio Michele, 40, id. il 12.
3584 Odonne Antonio, 65, ammogliato, id. id.
3626 Ortega Firmino, 35, id., id. il 13.
3632 Ovette Agostino, 17, celibe, id. id.
3641 Ortinelli Giuseppe, 32, ammogliato, id. id.
3708 Onetto Emilio, 15, celibe, id. id.
3793 Otone Luisa, 31, maritata, id. il 14.
3848 Orcher Antonio, 61, ammogliato, id. il 15.
3874 Origoni Luigi, 38, celibe, id. il 16.
3902 Ordegne Antonio, 45, ammogliato, id. id.
3941 Olivares Giovanni, 45, vedovo, id. id.
3956 Olerigi Luigi, 27, ammogliato, id. id.
3983 Oribe » 60, vedovo, id. il 17.
4145 Otonello Angelo, 29, ammogliato, id. il 20.
4209 Oliveri Luigi, 38, id., id. il 21.
4247 Oliva Matteo, 46, id., id. id.
4251 Orello Stefano, id. il 22.
4257 Orivali Matteo, id. id.
4259 Odollo Santiago, 42, id. id.
4281 Onetto Giuseppe, 32, ammogliato, id. il 23.
4419 Onetto Santiago, id. il 25.
4435 Olivares Andrea, 53, ammogliato, id. id.
4479 Oliva Angelo, id. il 26.
1838 Orchese Giuseppe, 33, ammogliato, id. il 29.
1865 Olivero Domenico, 46, id., id. id.
2054 Otoni Antonio, 43, id., id. il 30.
4598 Oscolli Onorio, 17, id. il 1° maggio.
4611 Oliva Ambrogio, 35, celibe, id. id.
4646 Orzi Lorenzo, 33, ammogliato, id. il 2.
4660 Olivares Emanuele, 32, id., id. il 3.
4684 Orchesi Giovanna, 32, vedova, id. il 4.
4746 Olivary Rosa, 52, maritata, id. il 7.
4852 Ociavre Nicola, 35, ammogliato, id. il 18.
256 Oliveri Giovanni Battista, 43, id. il 6 marzo.
12 Peraso Antonio, 22, celibe, id. l'8 febbraio.
25 Peraso (de) Matilde O., 35, maritata, id. il 12.
26 Peraso Emanuele, 18, celibe, id. id.
29 Peragolo Antonio, 14, id., id. il 14.
30 Peraso Giovanni, 36, ammogliato, id. id.
43 Palcasio Santiago, 58, id., id. il 17.
48 Perascando Antonio, 27, celibe, id. id.
124 Petorini Carlo, 50, ammogliato, id. il 27.
143 Pesaloro Agostino, 22, celibe, id. il 28.
167 Piris Maddalena, 57, vedova, id. il 2 marzo.
168 Peraso Giovanna, 80, maritata, id. id.
184 Pastore Eugenio, 15, celibe, id. id.
195 Piga Francesco, 33, ammogliato, id. il 3.
203 Parody Matteo, id. id.
214 Pagani Giovanni, 27, celibe, id. id.
222 Peraso Antonio, 40, ammogliato, id. id.
233 Picasso Gerolamo, 46, id., id. il 5.
252 Pagano Andrea, 27, celibe, id. il 6.
262 Pistorini Vittorio, 15, id., id. id.
268 Pastore Costantino, 16, id., id. id.
280 Pussi Francesco, 36, ammogliato, id. il 7.
290 Penody Lorenzo, 34, id., id. id.
293 Pirasolo Angelo Q., 20, celibe, id. id.
296 Piati Gaetano, 40, ammogliato, id. id.
297 Palma Domenico, 44, celibe, id. id.
299 Puccini Rosa, 38, maritata, id. id.
303 Pignosco Giuseppe, 44, ammogliato, id. id.
223 Pastorini Angelo, 41, id., id. l'8.
224 Parote Vincenzo, 42, celibe, id. id.
331 Portelales Basilio, 33, id., id. id.
332 Piran (de) Antonio M., 38, ammogliato, id. id.
358 Perez Emilio, 17, celibe, id. id.
367 Puliti Giuseppe, 22, id., id. il 9.
372 Pegasan Emanuele, 63, ammogliato, id. id.
398 Previderi Angelo, 25, id., id. id.
411 Perina Amadeo, 48, id., id. il 10.
423 Pelario Giuseppe, 45, id., id. id.
432 Pruciani Santiago, 28, id., id. id.
436 Palire (Nafris), 26, celibe, id. id.
439 Papane Maria F., 34, maritata, id. id.
443 Pagano Luigi, 62, ammogliato, id. id.
454 Profumo Domenico, 20, celibe, id. id.
457 Peno Angelo, 5, id. id.
466 Pasody Sebastiano, 24, celibe, id. id.
475 Perra Giuseppe, 40, id., id. id.
496 Picasso Giovanni, 49, ammogliato, id. id.
504 Piris Giuseppe, 28, id., id. il 12.
516 Perez Giovanni, 46, id., id id.
535 Penche Luigi, 22, id., id. id.
546 Pessa Maddalena, 40, maritata, id. id.
561 Peraso Francesco, 34, ammogl., id. il 13.
573 Puganini Nicola, 43, celibe, id. id.
580 Peliverro Agostino, 27, id., id. id.
593 Paganini Carlo, 20, id., id. id.
594 Podestà Pellegrina, 84, vedova, id. id.
641 Petraj Francesco, 58, vedovo, id. id.
650 Pastore Giovanni, 50, id., id. id.
655 Presteri Francesco P., 34, ammogliato, id. id.
707 Pian Andrea, 62, id., id. il 15.
718 Pelle Nicola, 52, id., id. id.
719 Parody Lorenzo, 32, id., id. id.
738 Pedara Giovanni, 45, id. il 16.
776 Pollien Francesco, 27, ammogl., id. id.
779 Piano (del) Rosa, 25, maritata, id. id.
825 Puertas Giuseppe, 20, celibe, id. il 17.
837 Piaggo Angela, 49, maritata, id. id.
843 Pariti (de) Luigi, 47, ammogl., id. id.
849 Policario Alessandro, 35, id., id. id.
864 Pezze Giovanni, 60, id., id. id.
872 Perruga Giovanna, 9, id. id.
889 Pedrecio Ambrogio, 60, ammogl., id. id.
900 Pinto Teresa, 45, vedova, id. il 18.
903 Piaga Margherita, 54, maritata, id. id.
917 Praci Giovanni, 20, celibe, id. id.
924 Poleda Maria, 25, vedova, id. id.
928 Paredy Carlo, 40, celibe, id. id.
938 Ponte Gio. Battista, 23, id., id. id.
940 Patana Francesco, 35, ammogl., id. id.
952 Piloto Tommaso, 31, id., id. id.
955 Persiboni Giuseppe, 40, id., id. id.
966 Ponce Aurelio, 27, celibe, id. il 19.
979 Pesse Maria, 38, maritata, id. id.
993 Pedron Filippo, 37, ammogl., id. id.
1000 Piso Natale, 52, id., id. id.
1002 Peirano Bartolomeo, 42, id., id. id.
1006 Parodi Giovanni, 34, id., id. id.
1037 Porleto Luigi J., 36, id., id. il 20.
1039 Poste » 40, id., id. id.
1052 Paganini F., 40, id., id. id.
1057 Persabale (de) Angela C., vedova, id. id.
1069 Prebe Giacinto, 44, ammogl., id. id.
1082 Piavone Raffaele, 36, id., id. id.
1083 Perini Adelaide, 51, maritata, id. id.
1086 Parodi Giuseppe, 42, ammogl., id. id.
1097 Petorolo Ernesto, 28, celibe, id. id.
1098 Pietropiano Nicola, 18, id., id. id.
1118 Praggio Giuseppe, 51, vedovo, id. il 21.
1120 Palma » 19, celibe, id. id.
1124 Puche Luigi, 45, ammogl., id. id.
1147 Pantero Bartolo, 45, id. id.
1162 Pagani Carlo, 41, ammogl., id. id.
1181 Pesot Paolo, 28, celibe, id. id.
1191 Panata Antonio, 20, id., id. id.
1216 Piste Angela, 23, maritata, id. id.
1221 Panini Antonio, 37, celibe, id. il 23.
1222 Pelleran » 42, id., id. id.
1230 Paolo Francesco, 26, id. id.
1232 Pecurola Guglielmo, 24, celibe, id. id.
1241 Paselo Agostino, 27, ammogl., id. id.
1249 Posso Marcellina, 19, vedova, id il 24.
1258 Peraso Emilia, 5, id. id.
1272 Pebula Caterina, 48, celibe, id. id.
1276 Pelegre Pietro, 28, ammogliato, id. id.
1371 Paganini Alessandro, 40, celibe, id. il 25.
1400 Palle Maria, 32, maritata, id. id.
1426 Portico (del) Giovanni, 38, ammogliato, id. id.
1504 Podestà Francesco, 31, celibe, id. il 27.
1507 Palma Giuseppe, 40, id., id. id.
1525 Poso Giovanni, 32, id. id.
1563 Pore Giuseppe, 22, celibe, id. id.
1595 Puriselli Miro, 24, id., id. id.
1599 Porta Luigi, 32, ammogl., id. il 28.
1604 Paggini Costantina, 24, celibe, id. id.
1622 Pedemonte Luigi, 34, ammogl., id. id.
1623 Pugno Pietro, 44, id., id. id.
1628 Pocorotti Giuseppe, 25, celibe, id. id.
1639 Perati Antonio, 38, ammogl., id. id.
1651 Pasinote Luigi, 37, id. id.
1653 Piccado Giovanni, 37, id. l'11.
1673 Pucho Assunta, 70, maritata, id. id.
1686 Plere Domenico, 30, id. id.
1692 Parody Lorenzo, 36, celibe, id. id.
1710 Patron Raffaele, 23, id., id. id.
1724 Parody Teresa, 71, id., id. id.
1747 Pena (de Rigleta) C., 40, vedova, id. il 29.
1750 Pilato Giuseppe, 30, celibe, id. id.
2118 Puche Celestina, 24, maritata, id. il 1° aprile.
2127 Padui Maria C., 12, id. id.
2128 Pepino Bernardino, 30, celibe, id. id.
2139 Pericolo Paolo, 18, id., id. id.
2147 Patino Pietro, 35, ammogl., id. id.
2153 Podestà Francesco, 39, celibe, id. id.
2157 Podestà Giuseppe, 50, ammogl., id. id.
2205 Pizzo Luigi, 29, id., id. il 2.
2238 Poirolo Gio. Battista, 37, id., id. id.
2242 Palaricini Francesco, 31, id., id. id.
2256 Piane » 22, id. id.
2262 Poggi Angelo, 37, ammogl., id. id.
2268 Piati Francesco, 36, celibe, id. id.
2275 Peraino Maria, 22, id., id. id.
2297 Podestà Antonio, 45, ammogl., id. il 3.
2298 Pintos Rachele, 40, celibe, id. id.
2300 Peri Antonio, 35, ammogl., id. id.
2303 Papini Pietro, 26, celibe, id. id.
2313 Pelufo G. Batt., 22, id., id. id.
2316 Piegne Angelo, 8, id. id.
2318 Platorn Lazzaro, 64, celibe, id. id.
2320 Pellini Paolo, 21, id., id. id.
2324 Pagani (Dolmida), 22, vedova, id. id.
2325 Piate Felice, 19, celibe, id. id.
2342 Ponghi Antonio, 18, id., id. id.
2362 Ponce Caterina, 50, maritata, id. id.
2366 Peris Pietro, 60, ammogliato, id. id.
2377 Pizzagalli Anastasio, 29, celibe, id. il 4.
2379 Picelli Nicola, 50, ammogliato, id. id.
2380 Pranisa Nemesio, 25, id., id. id.
2406 Pereti Luigi, 36, celibe, id. id.
2411 Pensa Antonia, 20, id. id.
2414 Petite Bernardo, 36, celibe, id. id.
2420 Prefina Dolores, 43, id. id.
2433 Poggi (de) Clara C., 45, maritata, id. id.
2441 Pirolisi Luigi, 26, celibe, id. id.
2443 Pichinin Lorenzo, 45, vedovo, id id.
2445 Piccardi Guglielmo, 45, ammogliato, id. id.
2477 Pueche Emanuele, 21, celibe, id. id.
2488 Pesete Giuseppe, id. id.
2504 Padriano » 38, ammogliato, id. id.
2529 Peroni » 20, celibe, id. id.
2554 Poggi Tomaso, 45, ammogliato, id. il 5.
2567 Perona Teresa P., 40, maritata, id. id.
2569 Puroto Maria, 22, vedova, id. id.
2583 Prade Luigi, 52, ammogliato, id. id.
2598 Piaggi Caterina, 33, vedova, id. id.
2603 Peruso Andrea, 24, ammogliato, id. id.
2616 Pittaluga Giuseppina, 58, vedova, id. id.
2623 Palermo Santiago, 19, id. id.
2636 Prea Maria, 40, maritata, id. il 6.
2648 Pichanina Luisa, 16, celibe, id. id.
2673 Parelle Domenico, 33, ammogliato, id. id.
2684 Perone Costante, 37, id., id. id.
2686 Possati Antonio, 32, id., id. id.
2687 Porta Pietro, 40, id., id. id.
2693 Pozzo Marco, 66, vedovo, id. id.
2701 Pini Serafino, 28, ammogliato, id. id.
2703 Perone Domenico, 43, id., id. id.
2709 Pugelly Giovanni, 60, id., id. id.
2724 Peirano Caterina, 24, celibe, id. il 7.
2728 Pulasco Giuseppe, 27, id., id. id.
2745 Pistolete Alessandro, 42, vedovo, id. id.
2747 Pocci Domenico, 35, id., id. id.
2749 Peraccio Antonio, celibe, id. id.
2756 Parenze » id. id.
2758 Proti » 19, celibe, id. id.
2765 Paneti Maurizio, 42, ammogliato, id. id.
2766 Priano Antonio, 28, id., id. id.
2789 Papo Giovanni, 12, id. id.
2816 Parodi Stefano, 60, id. id.
2817 Pagani Carlo, 38, ammogliato, id. id.
2826 Papo Pasquale, 30, id., id. id.
2828 Pasiencia Adolfo, 35, id. id.
2835 Pisani Gaetano, 58, ammogliato, id. id.
2843 Perine Francesco, id. id.
2861 Proserpio Giuseppe, 44, ammogliato, id. l'8.
2872 Parete Benedetto, 34, celibe, id. id.
2879 Pucoq Carlo, 40, id., id. id.
2910 Podestà Santiago, 25, id., id. id.
2913 Peresa » 23, id. id.
2929 Polito Gerardo, 52, celibe, id. id.
2930 Peinino Tommaso, 32, id., id. id.
2940 Pintura Gerolamo, 40, ammogliato, id. id.
2942 Pattani Maria, 32, celibe, id. id.
2943 Pastorini Giovanni, 28, ammogliato, id. id.
2945 Putta Angela, 30, maritata, id. id.
2946 Pini Felice, 14, id. id.
2954 Peretti Lorenzo, 28, celibe, id. id.
2959 Palandini N., 35, id. id.
2966 Polosa Pasquale, 30, ammogliato, id. id.
2979 Pasotra Angelo, 30, id., id. id.
2988 Podestà Angela, 30, maritata, id. id.
2993 Porchela Michele, 26, celibe, id. id.
2995 Pando Stefano, 57, vedovo, id. il 9.
3012 Podestà Giuseppe, 25, id. id.
3019 Petrona Anna, 27, celibe, id. id.
3025 Peronde Filippo, 60, ammogliato, id. id.
3058 Possi Benedetto, 22, celibe, id. id.
3047 Ponz Antonio, 55, vedovo, id. id.
3040 Pagani Angelo, 26, ammogliato, id. id.
3070 Panniero Vincenzo, 27, celibe, id. id.
3072 Pascarella Francesco, 27, id., id. id.
3078 Polina Carolina, 32, maritata, id. id.
3084 Pozzi Domenico, 34, celibe, id. id.
3090 Purapeto Antonio, 32, ammogliato, id. id.
3094 Piccaso Vincenzo, 36, celibe, id. id.
3102 Pasquetti Antonio, 35, ammogliato, id. id.
3153 Pauche Tito, 28, celibe, id. id.
3154 Ponce Agostino, 50, ammogliato, id. id.
3162 Panborelli Santiago, 43, id., id. id.
3165 Panario Giuseppe, 7, id. il 10.
3199 Pelotti Giovanni, 29, celibe, id. id.
3219 Paserente Gennaro, 50, ammogl., id. id.
3222 Parzo Ferdinando, 15, id. id.
3248 Puchi Giovanni, 24, id. id.
3258 Palicopia Luigi, 35, celibe, id. id.
3259 Pussatti Francesco, 43, ammogl., id. id.
3263 Pissari Giovanni, 31, id., id. id.
3268 Petroni Maria, 24, maritata, id. id.
3270 Prosapene Francesco, 36, celibe, id. id.
3290 Pumpilia Giuseppe, 31, id., id. id.
3296 Posso Stefano, id. id.
3366 Prerole Giovanni, 18, id. id.
3379 Pelegre Cecchina, 29, celibe, id. l'11.
3385 Pesquera Rosa, 29, maritata, id. id.
3408 Piaggo Romeo, 37, ammogliato, id. id.
3410 Pozzolo Antonia, 56, vedova, id. id.
3424 Pagge Andrea, 31, ammogliato, id. id.
3434 Pereré Alessandro, 29, celibe, id. id.
3463 Piccherele Giuseppe, id. id.
3469 Posa Teresa, 65, maritata, id. id.
3471 Papo Angelo, 30, ammogliato, id. id.
3480 Politi Giovanni, 60, ammogliato, id. id.
3514 Paizza Giuseppe, 43, id., id. il 12.
3527 Patrona Claudio, 20, celibe, id. id.
3538 Prolale Angelo, id. id.
3539 Perez Francesco, id. id.
3548 Podestà Maria, 36, vedova, id. id.
3549 Perez Giulia, id. id.
3556 Paziela Nicola, 30, ammogliato, id. id.
3564 Parini Pietro Stefano, 44, id. id.
3571 Pesote Pietro, 37, ammogliato, id. id.
3577 Perico Luisa, 27, id. id.
3582 Pasani Telemaco, 40, id. id.
421 Piccolini Francesco, 24, celibe, id. il 10 marzo.
3583 Polini Giovanni, 49, ammogliato id. il 12 aprile.
3588 Piccarde Maria, 39, maritata, id. id.
3589 Perolli Emanuele, 17, celibe, id. id.
3591 Perone » 42, ammogliato, id. id.
3595 Palaco Antonio, 32, id. id.
3599 Ponce Tommaso, 27, ammogliato, id. id.
3600 Palimeri Giulio, 30, celibe, id. id.
3607 Pedro Agostino, 28, id., id. il 13.
3619 Pasenti Giuseppe, 47, id., id. id.
3624 Pairano Filomena, 34, maritata, id. id.
3646 Pelnie Angela, 32, id., id. id.
3647 Pedine Santiago, 30, id. id.
3670 Parbarini Adelaide, 32, celibe, id. id.
3674 Panecha (de) Vincenzo, 50, id. id.
3685 Pruli Benedetto, 43, ammogl., id. id.
3702 Palmieri Vittoria, 50, maritata, id. id.
3703 Padula Giovanni, 50, celibe, id. id.
3711 Pazzo Agostino, 20, id., id. id.
3728 Pisanillo Antonio, 38, ammogl., id. il 14.
3729 Pizzo Nicola, 40, id., id. id.
3765 Palerma Giuseppe, 40, id., id. id.
3779 Pavani » 59, id. id.
3790 Pollavesin Adele, 23, maritata, id. id.
3813 Peralli Antonio, 43, ammogliato, id. il 15.
3817 Poulli Santiago, 48, id., id. id.
3819 Pasentini (Semino), 24, id. id.
3829 Pedieti Marco, 43, id. id.
3830 Petrega Antonio, 25, celibe, id. id.
3831 Probistano Luigi, 50, vedovo, id. id.
3738 Parasolio Alessandro, 25, celibe, id. il 14.
3857 Perranelli Emilio, 22, id., id. il 15.
3863 Perico Giulio, 30, ammogl., id. id.
3865 Pagani Maddalena, 45, vedova, id. id.
3877 Petente Augusto, 38, id., id. il 16.
3886 Pedreti Gaudenzio, 40, ammogliato, id. id.
3905 Podestà Filomena, 25, maritata, id. id.
3928 Pasini Raffaele, 39, ammogliato, id. id.
3936 Perbetti Nicola, 38, celibe, id. id.
3974 Palme Andrea, 12, id. il 17.
3978 Poilim Margherita, 57, id. id.
3982 Puimo Damiano, 27, ammogl., id. id.
4005 Podestà Giuseppe, 18, celibe, id. il 18.
4016 Partes Battista, 25, id., id. id.
4017 Pagli (de) Maria, 50, maritata, id. id.
4018 Paroti Giuseppe, 55, ammogliato, id. id.
4054 Paselli Antonio, 54, id., id. il 19.
4100 Peliti Claudio, 28, celibe, id. il 20.
4144 Pascarelli Luigi, 30, ammogliato, id. id.
4148 Paula (de) Maria, 60, vedova, id. id.
4170 Palonvero Eleodoro, 50, ammogl., id. id.
4179 Petrobio Carlo, 47, id., id. id.
4239 Penini Daniele, 25, celibe, id. il 22.
4252 Perani Lorenzo, 30, ammogliato, id. id.
4255 Parodi Bartolo, id. id.
4272 Podestà » 30, ammogliato, id. id.
4273 Palna Antonio, 50, id., id. id.
4282 Pesini Giovanni, 45, id., id. il 23.
4293 Paveiro Alfredo, 31, id., id. id.
4294 Polli Batt., 17, celibe, id. id.

(*) Questo elenco fu desunto da un rapporto in lingua spagnuola della polizia di Buenos-Ayres in risposta a ripetuti uffici fatti dal R. console. Il Ministero ha quindi dovuto necessariamente limitarsi a tener conto delle indicazioni avute, volgendo in italiano i nomi e le generalità, e trascrivendo esattamente i casati dei defunti quali erano segnati nel rapporto.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Nazione* di Firenze così descrive l'incendio che nella notte dal 22 al 23 corrente distrusse a Firenze due blocchi di case di legno con danni esiziali per le povere famiglie che vi erano alloggiate:

L'incendio si sviluppò, per il concorde detto di molti testimoni, alle ore 5 e un quarto pomeridiane in due punti simultaneamente, da destra cioè e sinistra di uno di quei blocchi, talchè i due fuochi vennero ben presto a incontrarsi al centro e in breve il blocco stesso era una fornace ardente.

Avvisati i pompieri alle ore 6 e 12 minuti, accorsero subito sul luogo recando alcune potenti macchine, alle quali indi a poco ne vennero aggiunte altre, di guisa che tutto il materiale dell'arsenale, composto di 10 macchine, si trovò con l'intiera compagnia, composta di 103 uomini e guidata dal cav. Giovannozzi, sul posto. Di fronte ad un incendio che aveva già distrutto un blocco di quelle case e posto in fiamme il secondo, e che già incominciava ad impossessarsi del terzo isolotto costruito in mattoni, il comandante si diè a circoscrivere il fuoco in una zona più ristretta per renderlo più distante dal rimanente degli stabili, e ciò perchè la possibilità che si alzasse il vento non potesse esser causa di ulteriori disastri. Tali operazioni erano eseguite con mirabile attività ed intelligenza, e con evidente pericolo, dai pompieri ai quali era reso più difficile il loro còmpito, attesa la immensa popolazione ivi accorsa, lo straordinario numero delle vetture e la quantità del mobiliare che ingombrava il terreno.

In questo loro còmpito i pompieri vennero egregiamente coadiuvati dai reggimenti di linea di guarnigione, dalle guardie di pubblica sicurezza, da quelle di città e dai Reali carabinieri, che in breve ora riuscirono anche a respingere la immensa folla che da tutte le strade e dai campi si riversava in quelle località.

Alle ore 9 il fuoco era del tutto domato; ma che dire dei disastri che in breve ora le fiamme avevano prodotto?

Quando si pensa che in quei due blocchi affatto incendiati vivevano 75 povere famiglie; quando si sappia che la rapidità dell'incendio non permise loro di salvare che ben poche suppellettili; quando si consideri che lo spavento consigliò agli abitanti degli altri due isolotti (uno di materiale e l'altro di legno) a sgombrare in fretta e furia dai loro quartieri, portando seco quanto più potevano, nella furia gettando alla rinfusa per i campi il loro mobiliare, si comprenderanno i danni immensi patiti da quella povera gente. Sono altre 120, oltre le 75, le famiglie che si trovano adesso con le loro mobilie sparse, parte rovinate, e che mancano affatto di tetto, dappoichè non si sa come, ma e l'isolato di legno e quello di materiale vennero dalla folla irruente sulle prime sgombrati in un attimo non solo della mobilia, ma anco delle finestre, delle porte e delle imposte; il che rendeva nella stessa sera impossibile il ritorno degli inquilini nei quartieri che prima abitavano.

Mentre più ardeva il fuoco e più erano in azione le 10 pompe, corse accreditata e ripetuta la voce che le fiamme divampassero in un vasto magazzino di petrolio situato in via della Colonna; già si stava per disporre che parte dei pompieri e parte della truppa accorressero nel luogo indicato, quando fortunatamente il comandante Giovannozzi si fece avanti, domandò chi portava l'avviso all'effetto di ritenerlo in ostaggio fino a che non si fosse verificata la cosa; ma il messaggere non si potè rinvenire, quindi fu spedito sul posto un sergente del corpo dei pompieri per verificare il fatto e fu sospeso l'invio di ogni contingente, il che avrebbe paralizzato in parte gli sforzi che si facevano per spegnere il fuoco alle case di legno.

Ritornato infatti il sergente, annunziò che la voce corsa era falsa.

Nè questa fu la sola voce che si sparse, ma di questa e delle altre assai più gravi si occupa ora l'autorità giudiziaria, che con mirabile solerzia aprì immediatamente sul posto una investigazione sulle cause possibili dell'incendio. Queste ricerche durano per cura dell'ufficio d'istruzione, rappresentato dai giudici d'istruzione Roselli e Marabotti.

Dire tutti gli atti di coraggio e di abnega-

zione compiuti dalle truppe, dai pompieri, dalla polizia e da tutte le autorità che si recarono sul luogo e vi si trattennero fino a notte avanzata, sarebbe impossibile.

Per quanto è a nostra notizia, non si avrebbero a deplorare vittime; ma era straziante lo spettacolo che si offriva in quel momento di desolazione agli sguardi di tutti.

Vedemmo una giovane sposa, colta nei dolori del parto, portata a braccia in una bottega di quel sobborgo; un'altra sgravatasi di fresco e coperta dal lenzuolo del letto nel quale giaceva, è a mala pena sottratta dal pericolo, era ricoverata dalla carità dei vicini in una casa situata lungo la via Aretina. Si udivano le grida ed i pianti delle madri che cercavano i figli smarriti in quella confusione; e da più di un'ora il fuoco ardeva quando venne trovato sul piazzale, ove rispondono quei blocchi di case, un bambino non avente più di 20 mesi che fu consegnato alla polizia.

Un abitante di quei casamenti, privo della vista, il quale implorava per via che gli restituissero i due suoi bambinetti, ebbe la fortuna di riabbracciarli indi a poco, mentre stavano a guardia del poco mobiliare che era stato, più che depositato, gettato lungo la via.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. (Tornata III, 24 dicembre 1871:

Il segretario legge una memoria del socio corrispondente canonico teologo Luigi Balduzzi *intorno agli antichi Statuti di Bagnacavallo, ed in ispecie di uno ancora inedito delle gabelle che pagavansi in Bagnacavallo al tempo degli Estensi.*

Il ch. socio intende a mostrare come gli Statuti di Bagnacavallo stampati in Ferrara nel 1660 con autorità del cardinale Imperiali legato della provincia, de'quali è detto nel proemio che va loro innanzi essere quelli che, composti dagli uomini più periti del Consiglio comunale e pubblicati per comandamento del marchese Leonello, vigevano ai tempi della dominazione estense, sono invece, con le modificazioni e le correzioni richieste dal nuovo regime e dalle condizioni nuove, gli antichi Statuti del Comune. Che Bagnacavallo dal 1250, quando, cacciati i conti, si resse a comune con annuali potestà eletti dal Consiglio, fino al 1331 quando cominciò a ricevere i potestà dai diversi signori a' quali andò soggetta, avesse leggi e statuti proprii, risulta dalle carte che tuttora si conservano, dove le formole *secundum* o *contra formam Statutorum Communis Bagnacavalli* e *secundum leges, iura et statuta Communis* appariscono più volte; del 1264, in un'istanza per la cassazione di certa sentenza; del 23 settembre 1281 per la elezione in podestà del conte Bernardino di Cunio col salario di 200 lire di bolognini; del 30 aprile 1287 nel giuramento dato dal vicario di un nuovo podestà. Che nelle signorie italiane le varie popolazioni le quali componevano lo Stato fossero lasciate reggersi secondo le consuetudini e leggi loro antiche, è un fatto; confermato, per quel che concerne Bagnacavallo, dallo Statuto estense, dove al libro I, rubrica XVII si parla di *Statutari*, di magistrati municipali eletti, è vero alla riforma degli Statuti, ma anche alla guardia di essi, dappoichè al loro entrare in officio ricevevano da conservare un corpo di leggi già osservate ed in corso. Del resto il giuramento del podestà prima di prendere l'esercizio dell'ufficio suo è nello Statuto estense lo stesso che nelle carte del tempo del Comune, salvo l'aggiunto della fedeltà al principe; lo stesso il Sindacato al quale, finito l'ufficio, andava soggetto il potestà; Sindacato che anche lo Statuto estense riserva non al principe, ma ad una Commissione eletta a ciò dal Consiglio.

Dopo di che il ch. socio cita molte sentenze, anteriori tutte al 1318, con le quali le assenze dai Consigli generali o di credenza, i giuochi di azzardo, altre mancanze contro i provvedimenti di polizia e anche di pulizia cittadina, non che reati maggiori sono multati o puniti con quelle multe e con quelle pene che leggonsi comminate nelle rispettive rubriche del così detto statuto estense posteriore.

Nella cui edizione ferrarese avverte finalmente il ch. socio come venisse omessa affatto la parte che concerneva i pubblici balzelli, per la ragione che quei balzelli erano nel secolo XVII aboliti; e di cotesta parte abrogata egli presenta alla deputazione il testo da lui trascritto e cavato sul riscontro di due codici del secolo XVI; lo presenta con alcune osservazioni su la natura di coteste imposte, che secondo la ineguaglianza legislativa d'allora venivano a pesare tutte sul popolo lavoratore, e con altre su la floridità economica e commerciale di Bagnacavallo al secolo XV, della quale danno indizii le tasse su l'estrazione delle derrate, dei vini, dei legnami, della canapa, del lino, delle stoviglie di terra e di legno e dei bestiami; del che tutto è rimasto oggi soltanto il commercio dei bestiami.

Giosuè Carducci, *Segr.*

DIARIO

A Berlino il cancelliere imperiale presentò al Congresso federale tedesco nella tornata del 22 gennaio il progetto di un trattato di estradizione tra la Germania e la Gran Bretagna. Questo trattato contiene quindici articoli, ed è fatto sulla base del trattato inglese di estradizione del 1870. Le ratifiche si faranno al più tardi dopo quattro settimane.

La vertenza galliziana, a Vienna, è decisamente entrata nel campo delle discussioni. La Commissione costituzionale, appena che fu nominata, si radunò per deliberare su tale questione, e vi si convenne di nominare una Sottocommissione di sette membri, la quale è incaricata di esaminare quest'argomento e di presentarne quindi una relazione. Quanto al governo, mentre dichiara di non poter accettare la risoluzione galliziana per intiero, lascia al Reichsrath la cura di designare quei punti che saranno accettabili. Spetta adunque alla Sottocommissione di elaborare un accordo che convenir possa così ai Polacchi come al governo. E infatti nella seduta, che la Commissione costituzionale tenne addì 20 gennaio, il presidente del Consiglio dei ministri dichiarò che al governo era cosa assolutamente impossibile lo aderire in tesi generale ad una risoluzione qualunque che mirasse a costituire uno Stato dentro lo Stato. Ma soggiunse che il governo consentirà di buon grado a tutte quelle concessioni proposte in favore della Gallizia, le quali saranno compatibili coll'unità dell'impero. In quest'ordine di idee, la proposta presentata nel corso dell'anno precedente, può servir di testo per le attuali deliberazioni.

Il presidente del Consiglio dei ministri dichiarò inoltre, che il governo desidera la ricostituzione del Parlamento pieno e integrale, soggiungendo che, a suo avviso, questo risultato può essere ottenuto mediante una legge che renda il voto obbligatorio. Dopo ottenuto questo risultamento, si potrà allora procedere ad un componimento colla Gallizia, e poscia alle elezioni dirette, le quali renderanno il Reichsrath indipendente dalle Diete.

A Pesth, la Camera dei deputati, nella tornata del 22 gennaio, ha approvato la modificazione introdotta dalla Camera dei Magnati nella legge già votata dall'altra Camera relativamente alla cauzione dei giornali.

La crisi politica occorsa a Versaglia ispira al signor Lemoinne del *Journal des Débats* dal quale estraiamo i brani che seguono:

« È con una certa tristezza e certamente senza alcuno orgoglio che esprimiamo la soddisfazione provata a veder composta la crisi governativa. Siamo contenti di vedere ristabilita l'unione, almeno pel momento, ma ci pare che simili sperimenti costano cari assai e che importa che essi non si rinnovino.

« Lo spettacolo dato ieri l'altro dal governo da una parte e dall'Assemblea dall'altra non è dei più proprii per rialzare la Francia agli occhi suoi stessi ed a quelli del mondo che la guarda. Un capo di Stato, il quale, in un momento di irritazione, getta dalla finestra il potere che gli è stato affidato, senza darsi pensiero di dove esso possa andare a cadere, ed un'Assemblea spaurita che vedendosi improvvisamente abbandonata a se stessa perde il suo sangue freddo ed accumula gli uni su gli altri i voti di fiducia, al pari dei naufraghi che fanno voti a tutti i santi, per conchiudere con un abbraccio nel quale si desidererebbe soffocarsi; è una scena che la Francia non deve presentare troppo spesso all'Europa, se pur ci preme che si presti fede alla nostra convalescenza. »

Analizzate le anomalie della presente costituzione politica della Francia; considerata la singolarità delle relazioni che passano tra il signor Thiers e l'Assemblea, e la necessità in cui questa si trova di subire le esigenze del presidente della Repubblica, con pericolo in caso diverso di smarrire ogni indirizzo e di trovarsi nel vuoto, il signor Lemoinne continua:

« Il più grande pericolo della nostra situazione si riassume in ciò: che se il signor Thiers avesse insistito nella sua risoluzione di ritirarsi, egli avrebbe lasciato da un lato il Governo e dall'altro l'Assemblea come una testa senza corpo e come un corpo senza testa. Vuoi per un giusto sentimento della sua superiorità, vuoi per un certo disdegno dell'intelligenza altrui, il signor Thiers si crede il solo capace, non solo di governare, non solo di amministrare, ma anche di esporre, di spiegare e di applicare il suo governo e la sua amministrazione. Ma non è con un sistema simile che possono educarsi politicamente un'assemblea ed un paese. Ne deriva che quando manca l'uomo, precipita il sistema.

« Certamente noi chiediamo che l'Assemblea abbia per il signor Thiers la deferenza che egli merita; ma non possiamo a meno di osservare che anche il signor Thiers è mortale e che l'Assemblea deve abituarsi a contar sopra se medesima e non sulla vita o l'assenza di un solo uomo. E se il signor Thiers ha mostrato maggior passione che saggezza, l'Assemblea da parte sua ha dato lo spettacolo di abbandonare se medesima. Se dobbiamo perpetuamente correre il circolo fatale a cui sembriamo condannati e cadere senza tregua dalla dittatura nella rivoluzione e dalla rivoluzione nella dittatura, non si è più salute per noi. E ci sarà tolta perfino la triste libertà di eleggerci i nostri padroni. »

Nella seduta del 15 corrente della Camera dei deputati del Portogallo il ministro dell'interno ha presentato un progetto di legge per la riforma della Carta. Fra le disposizioni principali di questo progetto si trovano le seguenti: La Camera dei Pari è composta di membri a vita, nominati dal re, di età superiore a 35 anni, in numero indeterminato. Il principe reale e gli infanti sono membri nati della Camera dei Pari a 21 anno. È abolita la pena di morte pei delitti politici e civili. Nei progetti di legge relativi alle imposte ed alla leva prevarrà l'opinione della Camera elettiva ogni volta che essa non ammetta modificazioni introdottevi dalla Camera dei Pari. La libertà di stampa è intera. Elettori sono i capi di famiglia e i cittadini che sanno leggere e scrivere. È consacrato il diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Le riunioni all'aria libera sono subordinate alle leggi di polizia.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 febbraio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 343 di nuova istituzione nel comune di Montelupone, provincia di Macerata.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 15 gennaio 1872.

Il Direttore centrale: M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 febbraio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 330 di nuova istituzione nel comune di Montalboddo, provincia di Ancona.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 15 gennaio 1872.

Il Direttore Centrale: M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 febbraio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 175 nel comune di San Miniato, provincia di Firenze, coll'aggio medio annuale di lire 2677 34.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 15 gennaio 1872.

Il Direttore Centrale: M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 febbraio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 240 nel comune di Foiano provincia di Arezzo, coll'aggio medio annuale di lire 2523 56.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 15 gennaio 1872.

Il Direttore Centrale: M. Contarini.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota dell'11 gennaio corrente, si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di it. lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 marzo, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso stesa su carta da bollo da cent. 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria, i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

A) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi, che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

B) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice raunata a consiglio.

Milano, addì 14 gennaio 1872.

Il Direttore della Scuola
P. Oreste.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 23.

Oro 109.

Madrid, 23.

Sagasta informò il Re sulla seduta del Congresso e gli disse che o si doveva sciogliere il Congresso o cambiare il Ministero.

S. M. decise di consultare il presidente del Senato, il vicepresidente del Congresso, Herrera, Serrano e Zorilla.

Parigi, 24.

Il *Journal Officiel* annunzia che il principe Napoleone fu eletto il 21 corrente consigliere del Consiglio generale di Ajaccio.

Vienna, 23 (ritardato).

La *Gazzetta di Vienna* annunzia le seguenti nomine nel Corpo diplomatico:

Il conte di Paar è nominato ministro d'Austria a Copenaghen; il barone Walterskirken a Stocolma; il cavaliere Haggerle all'Aja; il barone Sonneleithner al Brasile; il barone Pottenburg in Atene. Il ministro attuale presso la Corte badese, cavaliere de Pfusterschmid-Hartenstein, è nominato pure ministro presso il Wurtemberg e l'Assia, colla sede a Stuttgard. Il barone Falckenstein è nominato ministro a Dresda e presso le Case Granducali e Ducali Sassoni.

Berlino, 24.

Un decreto reale nomina il consigliere Falk ministro dei culti.

Bismarck ne diede comunicazione alle Camere.

Firenze, 24.

Stasera alle ore 6 35, proveniente da Roma, è arrivato il Granduca Michele di Russia e riparti subito per Monaco di Baviera.

Versailles, 24.

Seduta dell'Assemblea Nazionale — Continua la discussione sulla marina mercantile.

Pouyer-Quertier, rispondendo a Johnston, riconosce che siamo legati attualmente da convenzioni commerciali, ma soggiunge che le trattative pendenti coi governi esteri, i quali si mostrano bene disposti verso la Francia, renderanno il progetto applicabile immediatamente.

La discussione continuerà domani.

New-York, 24.

Oro 108 1/8.

Bruxelles, 24.

L'accomodamento relativo a tutte le Società Langrand fu firmato oggi dai liquidatori di queste Società.

Parigi, 25.

Lunedì a Epernay un operaio francese tentò di assassinare un prussiano, il quale rimase ferito.

Il colpevole fu arrestato.

È falso che la pena di Rochefort sia stata commutata in quella del bando.

Borsa di Parigi — 24 gennaio.

	23	24
Rendita francese 3 0/0	56 47	56 67
Rendita francese 5 0/0	91 32	91 50
Rendita italiana 5 0/0	67 85	67 75
Ferrovie Lombardo-Venete	491 —	485 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	251 50	251 50
Ferrovie romane	128 —	130 —
Obbligazioni romane	181 —	180 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	199 50	199 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	210 —	210 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	470 —	470 —
Azioni id. id.	—	— —
Londra, a vista	25 58	25 50
Aggio dell'oro per mille	7 1/2	7 —
Prestito	— —	— —

Borsa di Berlino — 23 gennaio (ritardato).

	22	23
Austriache	240 1/2	241 1/4
Lombarde	128 7/8	127 1/4
Mobiliare	204 3/4	186 1/4
Rendita italiana	66 5/8	67 —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 24 gennaio.

	23	24
Mobiliare	344 —	348 50
Lombarde	214 —	217 40
Austriache	407 —	413 —
Banca Nazionale	868 —	866 —
Napoleoni d'oro	9 17	9 17 1/2
Cambio su Londra	115 40	115 60
Rendita austriaca	72 90	73 —

Chiusura della Borsa di Firenze — 24 gennaio

	23	24
Rendita 5 0/0	72 90	72 42 1/2
Napoleoni d'oro	21 59	21 62
Londra 3 mesi	27 21	27 21
Francia, a vista	107 25	107 25
Prestito Nazionale	86 25	86 25
Azioni Tabacchi	720 —	720 —
Obbligazioni Tabacchi	513 —	513 —
Azioni della Banca Nazionale	3850 —	3850 —
Ferrovie Meridionali	450 50	449 —
Obbligazioni id.	223 —	223 —
Buoni Meridionali	516 —	513 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	87 —	87 —
Banca Toscana	1799 —	1805 1/2

Borsa sostenuta.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 24 gennaio 1872.

Il cattivo tempo si è propagato nel bacino del Reno sopra Saona e nel Rodano, e già investe parecchi punti delle Alpi, e va stendendosi sulle coste italiane ed illiriche nelle quali sono a temersi delle burrasche.

718 mm. Scarboro; 21 Valentia; 23 Yarmouth e Greencastle; 26 Thurso; 32 Boulogne e Cherbourg; 34 Brest e Groningue; 38 Rochefort; 43 Hernosand; 50 Marsiglia; 58 Firenze ed Aparanda; 62 Napoli. Questa mattina, 25., in Roma forte vento Sud e nella decorsa notte pioggie e vento burrascoso.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 24 gennaio 1872, ore 18 40.

Tempo calmo in quasi tutta Italia e dominio venti del 3° quadrante. Il mare è agitato soltanto a Palmaria, Portoferraio e Civitavecchia dove soffiano venti di Sud alquanto forti. Nevica ad Aosta, piove in Piemonte ed in Liguria. Il cielo è coperto nel rimanente d'Italia meridionale. Le pressioni barometriche sono diminuite fino a 3 mm. da Aosta ad Ancona, sono cresciute fino a 4 mm. nelle Puglie ed in Sicilia, sono stazionarie altrove. Forte depressione barometrica in molta parte del Nord d'Europa e tempo cattivissimo nell'Est e nel Sud della Francia, nel bacino del Reno. Minaccia di venti forti o fortissimi di Sud con temporali e burrasche specialmente sul Mediterraneo, sul Jonio.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **e con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO **e** RACCOMANDATO, **ed** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via dei Lucchesi, numero 4.**

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 24 gennaio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 7	760 7	759 6	759 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 7	13 6	13 6	11 0	Termometro
Umidità relativa	91	72	74	87	Massimo = 14 1 C. = 11 3 R.
Umidità assoluta	8 74	8 88	9 14	8 56	Minimo = 8 5 C. = 6 8 R.
Anemoscopio	S. 14	S. 14	S. 16	S. 17	Pioggia in 24 ore = 1.mm 0.
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	1. nuvolo	0. piove	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 gennaio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	—
Napoli	30		—
Livorno	30	—	— —
Firenze	30	—	
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	—
Ancona	30	—	
Bologna	30	—	
Parigi	90	—	— —
Marsiglia	90	105 90	105 40
Lione	90	— —	— —
Londra	90	27 27	27 17
Augusta	90	—	—
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90		
Marenghi d'oro da 20 fr.			— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	72 80
Consolid. Romano 5 0/0	»	—	— —
Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	86 30
Detto piccoli pezzi	»	— —	86 75
Oblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	497 —
Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	71 50
Detti concambiati	»	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	— —	69 90
Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	69 —
Banca Nazionale italiana	1 genn. 72	1000	— —
Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	— —
Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1483 —
Banca Generale		— —	604 —
Banca Italo-Germanica		500 —	602 —
Azioni Tabacchi		500	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500	— —
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	— —
Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500 —	— —
Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500	635 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	437 —
Pio Ostiense	»	130	99 —
Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* Giuseppe Ribacchi.

ESTRATTO

dal Registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di Consiglio dal Tribunale Civile e Correzionale di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 1594.

Sulla domanda delle signore Leonilda e Nicoletta Vita del fu Vincenzo, Maria Bertolini della fu Antonia Bertolini, Anna Vità del fu Vincenzo, Luisa, Carmela e Finizia Bertolini del fu Giulio, ed essa Luisa autorizzata da suo marito Luigi Mangia.

Il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto come segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato dichiarando nelle nominate Luisa, Carmela e Finizia Bertolini, Anna Vità, Leonilda, Nicoletta e Maria Vita la qualità di eredi testati della signora Antonia Bertolini fu Giulio, ordina che la partita di rendita di annue lire centocinquanta racchiusa nel certificato in testa di detta Antonia Bertolini fu Giulio segnato al numero settantaseimila settecento diciannove, disciolta dal vincolo che vedesi in esso, sia dalla Direzione del Gran Libro divisa in numero sette certificati liberi, cioè:

Il primo di annue lire trenta in testa Leonilda Vita fu Vincenzo;

Il secondo di annue lire trenta in testa Nicoletta Vita fu Vincenzo;

Il terzo di annue lire quaranta in testa Maria Bertolini della fu Antonia di lei madre naturale;

Il quarto di annue lire dieci in testa Anna Vita fu Vincenzo;

Il quinto di annue lire quindici in testa Luisa Bertolini fu Giulio;

Il sesto di annue lire quindici in testa Carmela Bertolini fu Giulio;

Il settimo di annue lire dieci in testa Finizia Bertolini fu Giulio.

Così deliberato dai signori cavalier Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì sei dicembre 1871.

Firmati: L. de Luca — C. Battista vicecancelliere.

Specifica: Carta, lire 1 20; marca repertorio e 2 facciate, lire 2 00. Sono lire 3 20.

Rilasciata al procuratore signor Carlo Bertolini, oggi li quattordici dicembre 1871.

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
5360 A. di Natale, vicecanc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che sull'instanza delli signori cav. Teresio ed Enrichetta Flick fratello e sorella Bocca, domiciliati a Torino, il tribunale civile di Torino con decreto 23 dicembre 1871, pronunciato in camera di consiglio, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore del certificato n. 73118, in data 21 luglio 1863, di rendita di lire 2000, intestato alla Bocca Maddalena vedova nata Longo fu Giuseppe, domiciliata in Torino, ivi deceduta il 27 novembre 1869, dichiarando essere tale rendita devoluta alli signori cav. Teresio ed Enrichetta fratelli e sorella Bocca fu Francesco in forza del testamento olografo della defunta 20 aprile 1869, depositato con atto 30 novembre 1869, rogato Roggero, notaio a Torino, e

Si dichiarò doversi tale rendita alienare dall'agente di cambio in Torino cav. Bartolomeo Toscanelli, e convertirne il prezzo negli usi e modi di cui nell'atto 11 luglio 1871, ricevuto Turvano, notaio a Torino.

Torino, li 5 gennaio 1872.

94 Giolitti, proc.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza dei signori D. Antonio, Maria Angelica, Anacleto, Tommaso, Letizia e Geltrude Brancadoro e Rinaldo avv. Segreti, curatore deputato ai futuri chiamati, eredi tutti proprietari ed usufruttuari del fu Pietro Brancadoro, il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con sua deliberazione del 23 dicembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la cartella di rendita di scudi 107 50, avente il n. 39978 di certificato, e n. 18525 di registro, intestata al fu Pietro Brancadoro, a forma ed a tenore dell'istromento di concordia e divisione interceduto fra i coeredi li 21 settembre 1863 in atti del notaio Fratocchi, col vincolo di rendita vitalizia per la somma in capitale di scudi 1265 a favore di Agostino Cardinali del fu Francesco, e Maria Panarozzi del fu Francesco.

Roma, 12 gennaio 1872.

159 Camillo Gatti, proc.

Estratto dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 1606.

Sulla domanda dei signori coniugi Eleonora Tortora fu Domenico e Gaetano Bellucci Sessa, quest'ultimo per la sola maritale autorizzazione, il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze di traslatare a favore della signora Tortora Eleonora fu Domenico, moglie di Gaetano Bellucci Sessa, domiciliata in Napoli, le annue lire centoquindici, contenute nel certificato del ventisei agosto mille ottocento sessantadue, sotto il numero ventiseimila seicento cinquantasei, e col vincolo di ipoteca a favore dei figli di essa Tortora.

Così deliberato dai signori cavalier Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di Consigliere di Corte d'Appello, cavaliere Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì undici decembre mille ottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca. — C. Battista, vicecanc.

Rilasciata al procuratore signor Domenico Finanzer, oggi li 16 decembre 1871.

Per copia conforme.
Pel cancelliere del tribunale
5438 A. Di Natale, vicecanc.

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto delli 18 dicembre 1871 del tribunale civile di Domodossola sulla richiesta delli Antonio, Luigi e Giuseppe fratelli Simonetta, dimoranti a Martigny (Vallese) si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei quattro certificati nominativi, intestati i primi tre a favore del Beneficio Simonetta eretto nell'oratorio di Caddo ed il quarto a favore dell'oratorio della B. V. del Suffragio in Caddo (Ossola): l'uno della rendita di lire 10, numero 106626; l'altro della rendita di lire 55, numero 81940; il terzo della rendita di lire 455, numero 39531 ed il quarto della rendita di lire 210, col numero 39530, in altrettanti certificati al portatore, da consegnarsi a chi verrà dai suddetti fratelli Simonetta, quali patroni del suddetto Beneficio Simonetta nelle prescritte forme incaricato.

Domodossola, 27 dicembre 1871.

5498 Caus.° Calpini, proc.

ESTRATTO

dai registri sistenti nella cancelleria del tribunale civile di Salerno.

(2ª *pubblicazione*).

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno ventiquattro ottobre,

In nome di Sua Maestà Vittorio Emmanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Riunitosi il tribunale civile di Salerno, periodo feriale, in camera di consiglio, presenti i signori Nicola Surrentino d'Afflitto vicepresidente, Francesco Ambrosini e Francesco Mosca giudici:

Letta la domanda di Raffaele ed altri Pisapia;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero accoglie la domanda, e per l'effetto ordina che il direttore generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intesti liberamente a Raffaele e Giovanni Pisapia le quote loro spettate dalla successione di Caterina Armenante e di quelle acquistate da esso Raffaele coll'istrumento del ventisei agosto prossimo passato, risultante dalle partite di rendita, intestate sotto i numeri diciottomila novecento quarantatrè, cento quarantatremila quattrocento trentanove, diciottomila novecento quaranta, centoquarantatremila quattrocento quaranta, e centoquarantatremila quattrocento quarantuno, restando vincolate quelle appartenenti ai minori Carmela e Maddalena Pisapia.

Nomina l'agente di cambio Pasquale Marenco per la correlativa operazione.

Così deliberato in camera di consiglio, oggi suddetto dì, mese ed anno.

Nicola Surrentino d'Afflitto — Giuseppe Rucci vicecancelliere.

Numero tredicimila seicento sessantasei, lire quattro e centesimi cinque — de Leo.

Specifica:

Carta, lire 1 20; marca e repertorio, lire 1 40; facciate due, lire 0 60. — Totale lire tre e centesimi venti (lire 3 20).

Rilasciata la presente copia a richiesta del procuratore signor Celestino Guariglia.

Oggi, li ventisette del mese di ottobre 1871.

Il cancelliere
55 Giuseppe de Leo.

SUNTO DI CITAZIONE

Autorizzato dal decreto 23 novembre 1871 del Regio tribunale civile e correzionale in Padova, il barone Antonio Fini, rappresentato dal sottoscritto avvocato Paolo dott. Basso, cita per pubblici proclami all'udienza fissa del giorno 12 marzo a. c. dinanzi il Regio tribunale medesimo, ore 10 antimeridiane, tutti li creditori del proprio concorso per essere sentiti sulla domanda, che in luogo dell'alloggio resosi impossibile per previa disposizione, gli sia corrisposto l'analogo correspettivo in italiane lire 518 52, e che gli sia pure corrisposto il mantenimento per un anno in somma di italiane lire 958; oltre all'interesse relativo su entambi gl'importi, in italiane lire 216 06, e ciò tutto come già assentito dalla maggioranza dei creditori nei protocolli 11 aprile e 27 giugno 1851, in appendice ai beneficii legali.

Padova, 16 gennaio 1872.

253 Paolo dott. Basso, avv.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 4 dicembre 1871 ha dichiarato la spettanza e quindi ha ordinato l'attribuzione a favore dei signori Enrico Ciollaro fu Giuseppe, Angela Biavaschi fu Antonio, Carlotta, ed Antonietta Ciollaro di Enrico, del seguente certificato di rendita del Debito Pubblico italiano.

Certificato n. 129856, di annue L. 65, intestato a Ciollaro Giuseppe di Enrico.

Si diffida chiunque abbia interesse di opporvisi a farlo nei termini di legge; e si esegue la presente pubblicazione ai termini dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

246 Federigo de Carlo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti che di diritto si porta a pubblica notizia che il tribunale di Novara con suo decreto del 20 dicembre 1871:

1° Dichiarò spettare a Carlo Francesco fu Giovanni di Borgovercelli per lire 35 di rendita ed alli minori Gioanni, Francesco e Maria, fratelli e sorella Francese fu Giuseppe, pure di Borgovercelli, per altre lire 35 di rendita il certificato sul Debito Pubblico dello Stato nominativo ed intestato a Giovanni Francese fu Giuseppe di Borgovercelli, numero 72486, della rendita di lire 70, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare in tal senso la opportuna traslazione;

2° Autorizzò pure l'Angela Frigerio vedova Francese a chiedere dalla stessa Direzione il tramutamento delle suddette lire 35 di rendita propria dei nominati suoi figli Francesco Gioanni e Maria Francese in rendita portatore.

Avvocato Maderna,
5406 procuratore.

SUNTO DI CITAZIONE

Autorizzata dal decreto 23 novembre 1871 del Regio tribunale civile e correzionale in Padova la baronessa Luigia Antippa Fini fu Giovanni, rappresentata dal sottoscritto avvocato Paolo dottor Basso, cita per pubblici proclami all'udienza fissa del giorno 12 marzo, a. c., ore 10 antimeridiane, dinanzi il Regio tribunale medesimo, tutti li creditori del proprio concorso per essere sentiti sulla domanda, che in luogo dell'alloggio resosi impossibile per previa disposizione, le sia corrisposto l'analogo correspettivo in italiane lire 518 52, e che le sia pure corrisposto il mantenimento per un anno in somma di italiane lire 958; oltre all'interesse relativo su entrambi gl'importi, in italiane lire 216 06, e ciò tutto come già assentito dalla maggioranza dei creditori nei protocolli 11 aprile e 27 giugno 1851, in appendice ai beneficii legali.

Padova, 16 gennaio 1872.

252 Avv. Paolo dott. Basso.

ESTRATTO DI DECRETO

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ferrara dichiarando Gaetano Lodi *quondam* Antonio di Ferrara unico erede del fratello Massimiliano, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano al tramutamento in favore di detto Gaetano della metà di cartella già intestata al fu Massimiliano, della rendita di lire 18 86, al n. 14782 di registro e n. 29917 di certificato.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

197 Avv. Vincenzo Pareschi, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del dì 13 ottobre 1871, il tribunale civile e correzionale di Napoli, in quarta sezione, dispose così:

Il tribunale sul rapporto del giudice delegato difformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero deliberando in camera di consiglio;

Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato che dalla rendita di lire quattrocentonovanta risultante dal certificato numero centocinquantamila dugento novantatrè, in testa di Montefusco Maria fu Antonio vedova di Gennaro Manzillo, domiciliata in Napoli, sia divisa e ripartita una quota parte di lire quattrocentocinquanta ed intestata libera in favore di Luigi Lo Piezzo fu Pasquale. Le altre lire quaranta intestate a favore del sacerdote Luigi Ferraioli fu Domenico come legatario fiduciario della defunta Marianna Montefusco fu Antonio, per adempiere al peso di elemosina ai poveri e celebrazione di messe disposte con testamento pubblico del 21 dicembre 1870, per notar Marino di Napoli;

Ordina quindi alla detta Direzione del Debito Pubblico che dall'altro certificato di lire cinquecentocinquanta annue, numero centoquarantanovemila cento quindici, in testa di Montefusco Maria fu Antonio vedova di Antonio Bovio, domiciliata in Napoli, sia staccata e divisa una partita di lire dugento cinquantacinque, da intestare al suddetto sacerdote Luigi Ferraioli fu Domenico a titolo di legatario fiduciario di elemosina ai poveri e celebrazione di messe giusta il pubblico testamento di Marianna Montefusco fu Antonio del 21 dicembre 1870, per notar Marino di Napoli. Le rimanenti lire dugentonovantacinque, in testa del sacerdote Gennaro Pisanò di Aniello a titolo di legato fiduciario di elemosina ai poveri e celebrazione di messe giusta il pubblico testamento più volte menzionato della detta Marianna Montefusco fu Antonio del dì 21 dicembre 1870, per notar Marino di Napoli.

228

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda promossa dai signori Gaetano Gentili e figli a mezzo del procuratore signor Francesco Reali, l'eccellentissimo tribunale civile e correzionale di Roma ha disposto quanto segue:

Vista la domanda non che gli uniti documenti;

Intesa la relazione del giudice delegato;

Atteso che, ecc.;

Atteso che costando della qualifica ereditaria degli esponenti, egli è giusto che a favore dei medesimi venga intestata la cartella di consolidato pontificio di cui all'istanza;

Per questi motivi autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad intestare a nome degli esponenti Filippo, Antonio, Salvatore, Giovanni, Paolo, Annunziata, Anna, Maria, Eleonora, figli di Gaetano Gentili, domiciliati in Roma, non che allo stesso Gaetano Gentili per la quota dell'usufrutto per legge al medesimo dovuta, cioè per la decima parte di usufrutto, la cartella di consolidato pontificio intestata già alla defunta Francesca Rotti, dell'annua rendita di scudi romani 12 90 2, avente il numero 32358 del certificato, e numero 15500 del registro.

Roma, 28 dicembre 1871. — Il vicepresidente: Francesco Penserini; Nicola Casini vicecanc.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia al procuratore sig. Reali.

Roma, dalla cancelleria li 30 dicembre 1871. — Il cancelliere Berti.

119 Francesco Reali, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda promiscua, composta dei signori dott. Vincenzo Tagliabue vicepresidente, dottor Antonio Botta giudice e dottor Enrico Piloni aggiunto giudiziario,

Omissis.

Dichiara

Di autorizzare il ricorrente avvocato Giovan Garavaglia, quale curatore testamentario del minorenne Giuseppe Baroffio, a chiedere ed ottenere dalla Direzione del Debito Pubblico il tramutamento della cartella numero 2185, in data 19 ottobre 1851 dell'I. R. Monte Lombardo-Veneto, intestata al nome di Baroffio Gaetano, per la rendita di lire quaranta, annullata, in una cartella di rendita italiana dell'importo di lire 40, da intestarsi al nome di Giuseppe Baroffio fu Gaetano, minorenne, rappresentato dal curatore avvocato Garavaglia Giovanni, domiciliato in Milano, Corso San Celso, numero 7, quale erede del proprio padre Gaetano Baroffio.

Milano, 4 luglio 1871.

Tagliabue, vicepresidente.
160 Rossi, vicecanc.

340

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 30 Dicembre 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L. 125,305,891 06	132,311,140 52
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 7,005,249 46	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	46,450,250 »
Portafoglio	»	278,921,754 76
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali	»	42,588,771 21
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (Legge 11, 21 agosto 1870, e 16 giugno 1871)	»	629,011,006 08
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,016 80
Immobili	»	7,796,551 61
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1,161,990 04
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	300 »
Debitori diversi	»	19,636,595 72
Spese diverse	»	2,362,433 60
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	400,000 »
Depositi volontari liberi	L. 186,023,369 74	207,228,088 07
Depositi obbligatori e per cauzione	» 21,204,718 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	23,318,305 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,949,050 »
Dette presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	254,427,015 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	264,054,700 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	»	2,135,300 »
Dette presso i signori fratelli de Rothschild	»	431,298,200 »
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	600,520,700 »
		L. 3,031,720,140 22

Passivo.

Capitale		L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 978,316,223 60
Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione		» 46,450,250 »
Fondo di riserva		» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente { disponibile	L. »	1,299,324 72
{ non disponibile	» 1,299,324 72	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali		» 7,832,414 79
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali		» 47,974,937 21
Biglietti all'ordine a pagarsi (Articolo 21 degli Statuti)		» 11,035,465 72
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 13,176,626 54
Dividendi a pagarsi		» 185,390 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 2,136,846 82
Creditori diversi		» 18,906,690 42
Risconto del semestre al 30 corrente		» 787,396 21
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 207,228,088 07
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare		» 279,694,370 »
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100	L. 1,002,391,700	1,298,003,900 »
Creditori di cartelle di rendita depositate pel cambio	» 295,612,200	
Utili netti del semestre al 31 corrente		» 7,159,714 12
		L. 3,031,720,140 22

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio
L'Ispettore sulle Società commerciali e gli Istituti di credito
G. Mirone.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.

ESTRATTO

dalla deliberazione del tribunale civile di Campobasso dei diciotto dicembre 1871, registrata con marca di registrazione di L. 1 20 annullata.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ordina che l'Amministrazione dei depositi e prestiti restituisca al signor Antonio Bellini fu Marcantonio di questa città, nella qualità di erede testamentario del fu di lui fratello Carlo, la somma di ducati cinquanta pari a L. 212 50, che il detto fu di lui germano depositò nella Cassa di ammortizzazione per la cauzione di procuratore dell'abolito tribunale di prima istanza di questa provincia di Molise, giusta il certificato del 20 marzo 1812, num. 1289 del registro, non che di pagare al detto signor Bellini le tre annate d'interessi del 1869, 1870 e 1871. Per l'effetto dispone che, ai termini dell'articolo 3° del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, sia la presente a cura dello interessato signor Antonio Bellini pubblicata nel giornale ufficiale del Regno per tre volte a dieci giorni d'intervallo, e che trascorsi altri dieci giorni dalla data dell'ultima pubblicazione senza che siavi stata opposizione, il cancelliere di questo Collegio ne rilasci apposito certificato.

Per estratto conforme che si rimette al direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* per esservi inserita tre volte a dieci giorni d'intervallo.

279 Tito Jamiglio, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del dì 29 settembre 1871 il tribunale civile e correzionale di Napoli, in quarta sezione, dispose così:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico che la complessiva rendita di lire quattrocento settantacinque risultante dai due certificati, sotto il numero d'ordine centoquattromila ventisette e centoquarantottomila sessantasette, intestati a Mariano Rinaldi fu Salvatore, sieno intestate divisamente ed in parti uguali alle eredi testamentarie beneficiate Teresa, Maria Grazia e Michela Rinaldi con tre certificati distinti, cioè: uno di lire centocinquantacinque a favore di Teresa, altro di lire centosessanta a favore di Maria Grazia ed altro di lire centosessanta a favore di Michela.

229

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano in camera di consiglio,

Udita la relazione fatta dal giudice sig. dott. Federico De Luigi, sul ricorso e lettura degli allegati e della requisitoria del Pubblico Ministero in data 3 dicembre 1871;

Omissis.

Autorizza la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la chiesta traslazione del certificato numero 104072, in data 20 aprile 1866, numero 50453 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire 100, intestata a favore di Giov. Curti fu Giov., vincolata ad ipoteca per malleveria di Giacomo Zelaschi magazziniere di privative, cogli eguali vincoli in testa Carlo Curti di Milano, altro de Gigli ed eredi del predetto Giov. Curti, morto li otto febbraio 1870, ed in base all'istrumento divisionale 27 giugno 1871, numero 400 ne' rogiti dott. Alessi Porta, stato approvato con decreto 13 giugno 1871, numero 566 di questo tribunale, veniva assegnato al piede di eredità spettante ad esso Carlo Curti.

Registrato al numero 1191|15.

Milano, 3 dicembre 1871.

Tagliabue, vicepresidente.
278 Rossi, vicecanc.

Banca Nazionale Toscana

Il Consiglio Superiore nella sua tornata del 23 gennaio corrente ha approvato il bilancio dell'annata 1871, ed ha deliberato il dividendo in lire 61 per ogni azione da pagarsi agli azionisti iscritti al 31 dicembre 1871, sulla esibizione del relativo certificato d'iscrizione.

I pagamenti avranno principio il 6 febbraio prossimo, e seguiteranno in tutti i giorni feriali in Firenze dalle ore 10 alle 2 pom., e a Livorno e succursali nelle ore in cui stanno aperte le Casse.

337

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

I pensionati Mori Antonio, Angela, Adele e Francesco hanno dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 103,245 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 311 75, e si sono obbligati di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

I pensionari stessi hanno inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà ai suddetti pensionari rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

238

REGIA INTENDENZA DELLE FINANZE IN CREMONA

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Castelleone, n. 50 di matricola, la quale deve effettuare le leve al magazzino delle privative in Crema, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi	di L.	5,497 40
idem al sale	»	6,570 30
E quindi in complesso		L. 12,067 70

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare alla Intendenza di finanza in Cremona la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

La spesa d'inserzione di questo avviso nel giornale ufficiale e in quello della provincia sono da sostenersi dal concessionario della rivendita.

Cremona, li 12 gennaio 1872.

248 *L'Intendente*: ALLAGNA.

Municipio di Albano

Dovendosi procedere da questo municipio all'appalto del dazio sulle carni da macello ed affitto del mattatoio per la durata di anni quattro, si deduce a pubblica notizia che in seguito delle facoltà riportate dalla R. prefettura di Roma per l'abbreviazione dei termini legali, nel giorno trenta cadente mese, alle ore 10 ant., avanti il sottoscritto, si terrà pubblico esperimento di asta per l'appalto suddetto sulla corrisposta annua di L. 14,000 offerte dal signor Francesco Galletti colla sicurtà solidale del signor Raffaele Galletti.

I capitoli e condizioni dell'appalto sono ostensibili nella segreteria comunale.

L'asta segue ad estinzione di candela vergine.

Il tempo utile per presentare l'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 5 febbraio prossimo, alle ore 5 pomeridiane.

Dalla residenza municipale, li 24 gennaio 1872.

338 *Il Sindaco*: B. SILVESTRONI.

(2ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Tommaso Mongeot ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Torino col n. 7716 di due cartelle di antica emissione ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove, della complessiva rendita di lire 100.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Tommaso Mongeot un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

188 La Direzione Generale.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della manutenzione della strada nazionale degli Abruzzi Tratto Aquila-Popoli.

D'incarico del Ministero dei lavori pubblici, il giorno dieci del venturo febbraio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio di prefettura dal signor prefetto, o, se impedito, dal signor consigliere delegato, assistito dall'ingegnere capo del Genio civile, ad un nuovo incanto e successivo deliberamento a partiti segreti dell'appalto della manutenzione del tratto Aquila-Popoli della strada nazionale degli Abruzzi, il quale si distende dal termine del basolato d'Aquila sino al principio del basolato di Popoli in prosieguo del ponte in ferro sul fiume Pescara, della lunghezza di chilometri 47,437.

L'appalto è aperto sul prezzo di lire quindicimila quattrocento quarantadue e centesimi trentotto (15,442 38) e sarà deliberato al miglior offerente per scheda segreta, e sempre quando raggiunga il *minimum* di ribasso che risulterà da una scheda suggellata depositata sulla tavola degl'incanti, e coll'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti per mantenere in stato di perfetta viabilità il tronco Aquila-Popoli della strada predetta fra i limiti sopra enunciati, esclusa la traversa dell'abitato di Poggio-Picenze che verrà mantenuta a cura di quel comune, e per conservare le opere d'arte che lo corredano.

Il contratto d'appalto per detti lavori di mantenimento è stabilito per anni sei a far tempo dal primo aprile prossimo, e avrà termine al 31 marzo 1878.

L'appalto è fatto sotto le condizioni del capitolato generale per le opere pubbliche, del capitolato speciale, perizia d'estimo e relativi allegati del progetto compilato dall'uffizio del Genio civile in data 15 novembre 1870, approvato dal Ministero dei lavori pubblici, e di quali documenti potrà prendere visione in questa prefettura (1ª divisione Segreteria) in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo del domicilio dei concorrenti;

Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto, rilasciato da non più di sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere i lavori ha le cognizioni necessarie per l'eseguimento dei lavori da appaltarsi.

I concorrenti all'asta dovranno inoltre depositare in questo ufficio la somma di lire 1600 per cauzione provvisoria.

Al momento della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto netto del ribasso d'asta, e potrà essere fatta in biglietti della Banca Nazionale o in cartelle del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa nel giorno del deposito.

L'appaltatore dovrà inoltre presentare un supplente o fideiussore che abbia i requisiti indicati dall'art. 8 del capitolato generale.

Il prezzo annuo che risulterà dal deliberamento, ed in base alla somma avanti enunciata, s'intende salvo quel più o quel meno che potrà verificarsi sull'effettivo importare dei lavori appaltati a misura e ad economia, come è stabilito nel capitolato speciale.

I pagamenti dell'annuo canone di manutenzione si faranno in due rate semestrali posticipate, e nelle epoche e sotto le condizioni di cui all'art. 29 del capitolato speciale.

Sulle somme che l'appaltatore dovrà anticipare all'Amministrazione per opere o provviste relative ai lavori appaltati ma non comprese nel contratto, sarà corrisposto l'interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo si stabilisce sin d'ora in giorni quindici, la cui scadenza verrà annunciata con apposito avviso.

Tutte le spese d'asta, di registrazione, di concessione governativa, e ogni altra relativa agli incanti, contratto e copie sono a carico dell'appaltatore, che dovrà depositare nella segreteria lire 600, salva liquidazione a farsi a suo tempo.

Aquila, 18 gennaio 1872.

286 *Il Segretario incaricato*: N. RIBERI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta
Via dei Lucchesi, 4.